



**Comitati Aziendali Europei: come utilizzare al meglio le informazioni
fornite dalla direzione generale dell'impresa multinazionale?
Come rafforzare questi organismi?**

**Considerazioni al termine di un progetto europeo
(a cura di Francesco Lauria, Centro Studi Nazionale Cisl)**

Ogni componente di un CAE prima o poi dovrà affrontare il problema di come utilizzare e trasmettere le informazioni acquisite durante le riunioni del Comitato Aziendale Europeo, in particolare quelle finanziarie.

Cosa fare, se la direzione centrale si rifiuta di fornire informazioni, richiamandosi per esempio al segreto commerciale, al potenziale danno per gli interessi dell'azienda ecc.? Cosa fare, se l'informazione viene fornita, ma i membri del CAE non sanno in che misura possono o dovrebbero trasmetterla ai rappresentanti dei lavoratori o ai lavoratori stessi?

Si tratta di un argomento difficile, tanto più che il modo di gestire le informazioni può costituire un trampolino di lancio per ulteriori fasi di impegno dei lavoratori, ovvero la consultazione ed la codecisione, ma in pari misura può impedire il passaggio a queste fasi. Succede spesso che i partecipanti alle riunioni CAE si vedano sommersi da una mole enorme di documenti finanziari più o meno significativi, spesso in lingua straniera e facciano fatica ad estrarre da essi le informazioni essenziali per i lavoratori da loro rappresentati.

Un tentativo di un sostegno concreto in merito è stato messo in atto dalla Commissione Nazionale NSZZ „Solidarność” e dalla CISL che, grazie al cofinanziamento della Commissione Europea sta concludendo un progetto internazionale “CAE – l'elaborazione delle informazioni finanziarie come fattore chiave per una comunicazione ed una



negoziazione efficaci” destinato a tutti coloro che sono interessati, a partire dai delegati Cae, ad approfondire questo argomento.

Il tema di fondo è come sostenere i CAE, perché si rafforzino, nel rispetto dei reciproci ruoli, il rapporto e lo scambio di informazioni con le direzioni legali delle multinazionali.

Ne corso di due anni di attività i delegati CAE provenienti da **Polonia, Italia, Spagna, Bulgaria, Croazia, Romania e dalla Macedonia del Nord** hanno messo insieme le loro esperienze.

Nel corso della realizzazione del progetto gli esperti si sono adoperati per immaginare e favorire un meccanismo di gestione corretta delle informazioni e di sviluppo delle competenze necessarie per ricevere, utilizzare e trasmettere informazioni riservate e informazioni finanziarie ai riferimenti nazionali del sindacato e, ovviamente, laddove possibile condividendone almeno una parte con i lavoratori e i loro rappresentanti aziendali.

Va sottolineato che nelle normative nazionali spesso non esiste una definizione precisa e nemmeno approssimativa, della nozione di **“informazione riservata”**.

Dal materiale trasmesso dai singoli paesi partner del progetto risulta che l’ambiguità di questo termine viene spesso percepita come l’ostacolo principale perché i lavoratori possano esercitare il loro diritto di accesso alle informazioni, come definito e specificato meglio nella direttiva europea Cae.

Un ulteriore problema riguarda la realizzazione del diritto di accesso, vale a dire le strategie e le tattiche applicate dalle direzioni centrali per impedire o limitare l’accesso alle informazioni con le scuse che si tratta di “informazioni riservate” o di un “segreto commerciale”. I membri del CAE coinvolti nel progetto sono del parere che le informazioni disponibili sono di solito generali, poco concrete e inutili. Per di più vengono trasmesse all’ultimo momento e in grande quantità, in tal modo rendendo difficile una loro ragionevole fruizione.



A risolvere questo problema contribuiscono soprattutto gli **accordi CAE ben costruiti**, con disposizioni chiare e concrete sulla riservatezza e sulla gestione delle informazioni sensibili, sia per quanto riguarda i contenuti, sia i periodi di limitazione. Per tale motivo i membri CAE per tutelarsi dovrebbero cercare di inserire tali clausole negli accordi regolativi aziendali dei comitati aziendali europei.

Un ulteriore obiettivo del progetto è stato quello di fornire ai membri CAE indicazioni utili per la gestione delle informazioni finanziarie e la loro interpretazione, un'argomento molto difficile in quanto foriero di molte controversie e conflitti.

Dalla prospettiva della direzione di un'azienda multinazionale tali informazioni sono annoverate tra le più sensibili in considerazione dell'enorme rischio che comporta l'accesso ad esse di persone indesiderate, soprattutto la concorrenza ed altri soggetti che possano usarli a danno dell'azienda. Per tale motivo l'accesso e la trasmissione di tali informazioni è strettamente tutelato e limitato dalle politiche aziendali e dalla normativa e certamente non è stato rafforzato in questi lunghi mesi di pandemia.

Dall'altro lato le informazioni riservate sono estremamente importanti per i rappresentanti dei lavoratori, in quanto indicatori della situazione finanziaria generale del loro datore di lavoro. Incidono direttamente ed indirettamente sulla situazione dei lavoratori e possono essere rivelatori circa eventuali licenziamenti di gruppo o problemi finanziari dell'azienda. Esse costituiscono spesso un vero e proprio caposaldo per eventuali concessioni in trattative e richieste salariali.

Perciò nel quadro del progetto è stato organizzato **un corso di formazione per i membri dei CAE**, incentrato anzitutto sullo sviluppo delle competenze relative alla fruizione della documentazione finanziaria dell'azienda generalmente disponibile e in seguito la capacità di individuare adeguatamente le singole voci e interpretarle. Il modulo formativo predisposto costituisce un aiuto gratuito e disponibile a tutti gli interessati.

Gratuito e disponibile a tutti è anche un altro risultato del progetto – il rapporto conclusivo del lavoro degli esperti che tra le tante informazioni utili relative alla tematica CAE contiene le



raccomandazioni sulla gestione delle informazioni finanziarie e riservate nel contesto della normativa alla quale si devono attenere le società quotate in borsa, quella relativa all'obbligo di riservatezza ed altre disposizioni di legge. Il rapporto sta per essere ultimato e tra poco sarà disponibile sul nostro sito web.

Perchè il tema dei CAE è così importante? Perchè nonostante tutti i loro lati deboli che sono riconosciuti, non esiste un'alternativa reale nell'ambito delle relazioni industriali attuali ai Comitati Aziendali Europei.

Gli stati nazionali sempre più frequentemente non sono in grado di confrontarsi con le multinazionali. Per costituire un qualsiasi regime sovranazionale per imporre delle regole a queste ultime è indispensabile la presenza di attori sovranazionali, tra i quali i CAE.

Ecco perchè questo istituto deve essere tutelato, anzi rafforzato. Il fatto che i sindacati si vedono allontanati dai CAE e sostituiti dai delegati nominati dalle direzioni, a lungo andare rischia di trasformare i CAE in organismi soggetti al controllo dei datori di lavoro, ovvero un ulteriore strumento di gestione delle risorse umane da parte delle multinazionali o addirittura – se si realizza lo scenario peggiore – in una struttura antisindacale.

Proprio per questo i delegati sindacali dovrebbero cercare di sfruttare in modo efficace le possibilità che danno i CAE, nonostante tutti i loro limiti. I CAE si sono rivelati un ambito importante per confrontarsi, condividere conoscenze, esperienze e comunicare in modo informale, più di una volta con notevoli vantaggi per sindacati e lavoratori. Alla luce dei dati acquisiti nel quadro del progetto si può concludere che tali opportunità vengono sfruttate appieno dalla maggior parte dei membri dei CAE.

Nonostante le differenti opinioni sui CAE, anche in merito all'efficacia del loro funzionamento, alla loro posizione nei confronti dei sindacati ed ai fondamenti giuridici, vi è un ampio consenso sul fatto che sia necessario non solo mantenere, ma anche rafforzare questo istituto. Sviluppando le competenze e le capacità dei loro membri nell'ambito della gestione corretta delle informazioni finanziarie, i CAE possono essere un ambito importante



COMMISSIONE EUROPEA
DG Employment, Social Affairs and Inclusion

COMMISSIONE NAZIONALE
NSZZ

SOLIDARNOŚĆ



anche per un approccio collaborativo e partecipativo, laddove esso è possibile, rispetto alle direzioni centrali aziendali.

Riteniamo che le attività avviate in progetti internazionali come questo possano costituire un importante contributo nel processo di rafforzamento dei Comitati Aziendali Europei anche prendendo in esame possibili **futuri miglioramenti della direttiva europea che li regola.**

Progetto VS/2019/0025

“CAE – l’elaborazione delle informazioni finanziarie come fattore chiave per una comunicazione ed una negoziazione efficaci”

cofinanziato dall’Unione Europea